

L'OCCUPAZIONE COOPERATIVA E LE VARIAZIONI % INTERCENSUARIE (ISTAT, 2011-2001 “primi risultati”)

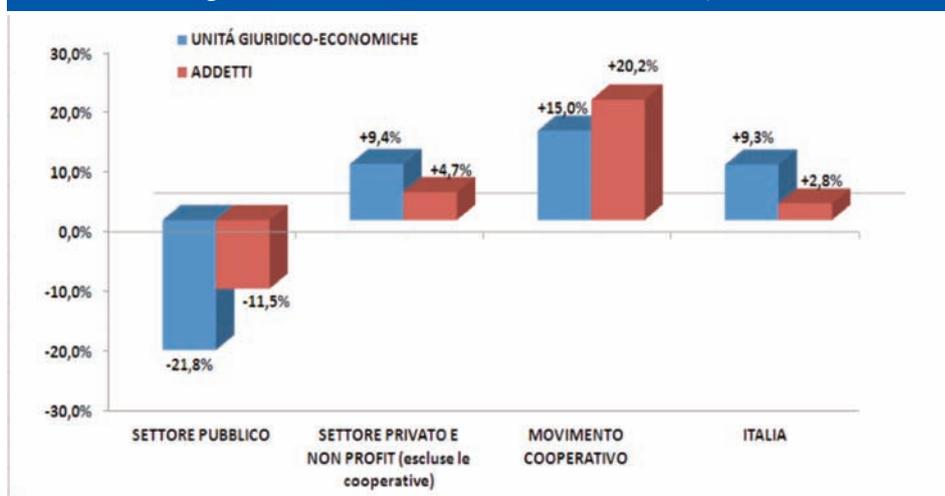
Quadro di sintesi

Il decennio intercensuario (2011-2001), oltre ad essere ricordato come il periodo con il più basso incremento del numero di imprese rilevato nella storia dei censimenti degli ultimi quaranta anni, può essere anche ricordato come il decennio della crescita occupazionale del settore privato socio-sanitario e assistenziale e dei servizi alla persona.

In tal senso, nel periodo in esame, il movimento cooperativo, in particolare quello rappresentato dalle cooperative sociali, si è dimostrato come l'ambito operativo di gran lunga più dinamico del sistema produttivo italiano. Infatti, in un contesto di contrazione del peso occupazionale nel settore pubblico, il movimento cooperativo, trainato soprattutto dalla crescita occupazionale della cooperazione sociale (che ha visto più che raddoppiare il numero di addetti), ha registrato un aumento degli addetti occupati quattro volte maggiore rispetto a quello registrato dal totale del settore privato non cooperativo.

Il Sistema Italia ha fatto registrare nel decennio 2011-2001 una variazione positiva delle unità giuridico-economiche pari al +9,3%, e una crescita degli addetti del +2,8%. Gli andamenti sono, tuttavia, differenti rispetto al tipo di istituzione giuridico-economica presa in esame.

Grafico 1: Unità giuridico-economiche e addetti - variazioni percentuali 2011-2001



Tra le istituzioni pubbliche si registra un complessivo arretramento sia degli Enti, -21,8%, e sia degli addetti, -11,5%.

Nel settore privato (imprese e istituzioni non profit), escluse le cooperative, la crescita delle unità giuridiche-economiche attive si attesta al +9,4%, mentre l'aumento degli addetti occupati fa segnare +4,7%.

Il movimento cooperativo nel suo complesso registra una crescita delle imprese attive del +15% e un aumento degli addetti del +20,2%.

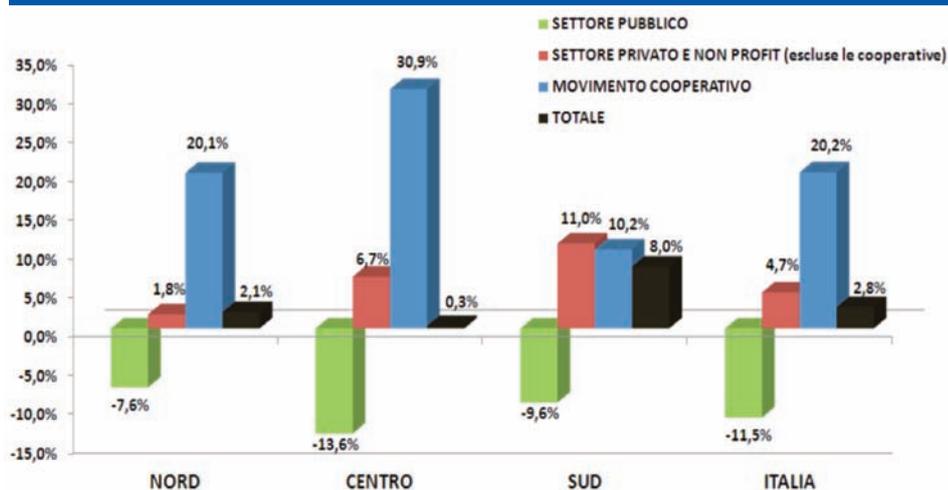
A livello territoriale si registra una variazione positiva dell'occupazione in tutte le macro aree. È, comunque, più elevata nel Mezzogiorno, dove si attesta al +8%, rispetto al Nord, +2,1% e al Centro, +0,3%.

Il settore pubblico fa segnare un arretramento degli addetti sia al Nord, -7,6%, sia al Centro, -13,6%, e sia al Sud, -9,6%.

Nel settore privato (imprese e istituzioni non profit), escluse le cooperative, l'occupazione cresce di più al Sud, +11%, rispetto al Centro, +6,7%, e al Nord, con solo il +1,8%.

Il movimento cooperativo nel suo complesso, fa segnare, invece, un incremento occupazionale un po' più basso (anche rispetto al resto del settore privato) nel Mezzogiorno, +10,2%, e molto più sostenuto al Centro, dove si attesta al +30,9%, e al Nord dove fa registrare il +20,1%.

Grafico 2: Gli addetti - Variazioni percentuali 2011-2001 (Elaborazioni su dati Istat)

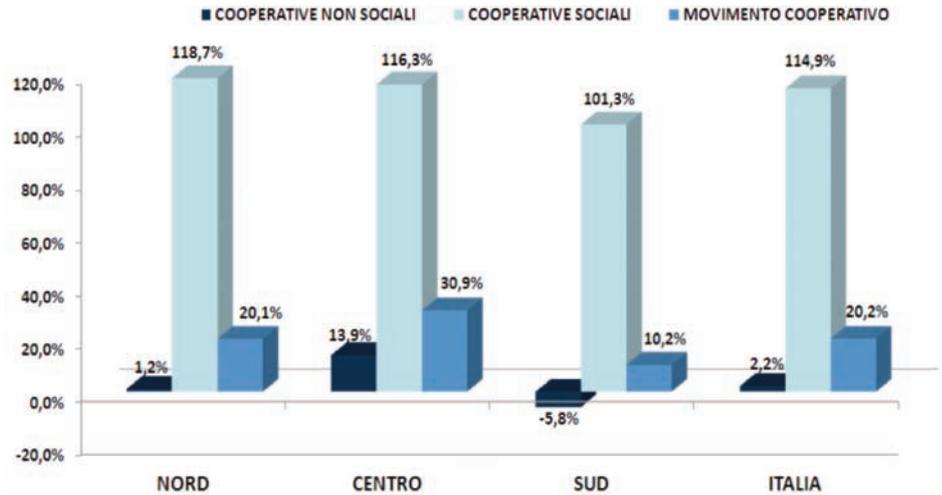


Il crescente peso occupazionale del movimento cooperativo, +20,2% di addetti occupati nella cooperazione dal 2001 al 2011, è riconducibile, in larga parte, all'aumento degli addetti nella cooperazione sociale.

Le cooperative sociali, infatti, a fronte di un incremento del 98,5% di imprese attive, hanno fatto registrare un aumento degli addetti pari a +114,9%. Le cooperative attive non sociali sono cresciute, invece, del +5,1% in termini di unità giuridiche e solo del +2,2% in termini di addetti occupati.

A livello territoriale, l'occupazione nella cooperazione sociale è più che raddoppiata sia al Nord, dove si registra la variazione maggiore con il +118,7%, sia al Centro, con il +116,3%, e sia al Sud, con il +101,3%. Tra le cooperative non sociali, l'occupazione è cresciuta di più al Centro, +13,9%, rispetto al Nord, dove non supera il +1,2%. Nel Mezzogiorno si segnala, invece, una contrazione dell'occupazione nella cooperazione non sociale del -5,8%.

Grafico 3: Gli addetti - Variazioni percentuali 2011-2001 (Elaborazioni su dati Istat)



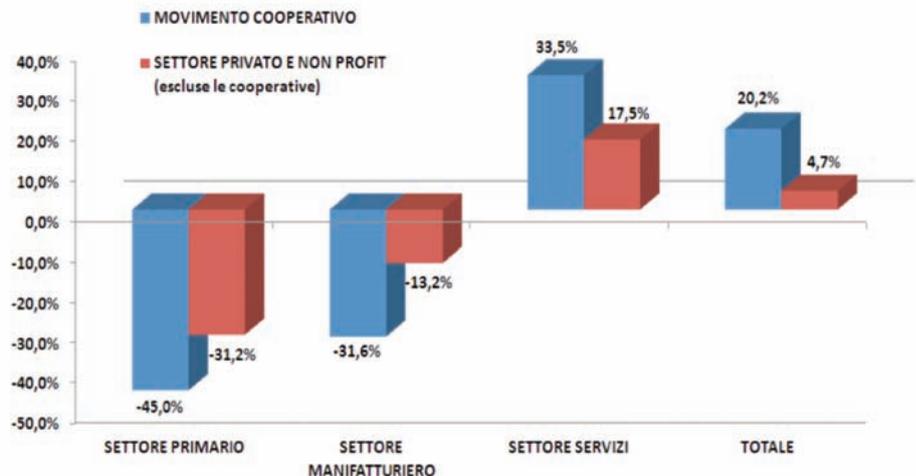
La crescita degli addetti nel movimento cooperativo, che si attesta al +20,2%, rispetto a quella del settore privato e non profit non cooperativo, che fa segnare, invece, il +4,7%, è riconducibile al maggiore saldo positivo registrato nel macro settore di attività economica dei servizi.

In particolare, nel macro settore primario si registra una contrazione degli addetti sia nel privato non cooperativo, dove si attesta al -31,2%, sia, in misura più accentuata, tra le cooperative, dove raggiunge il -45%.

Anche nel macro settore manifatturiero, si registra un saldo negativo degli addetti sia nel privato non cooperativo e sia tra le cooperative (più marcato tra queste ultime). In tal senso, gli addetti sono diminuiti del -13,2% nel privato non cooperativo e del -31,6% nel movimento cooperativo.

Nel macro settore dei servizi, invece, l'occupazione è cresciuta in modo più vigoroso nella cooperazione, dove fa segnare un +33,5%, rispetto al +17,5% del sistema imprenditoriale privato e non profit non cooperativo.

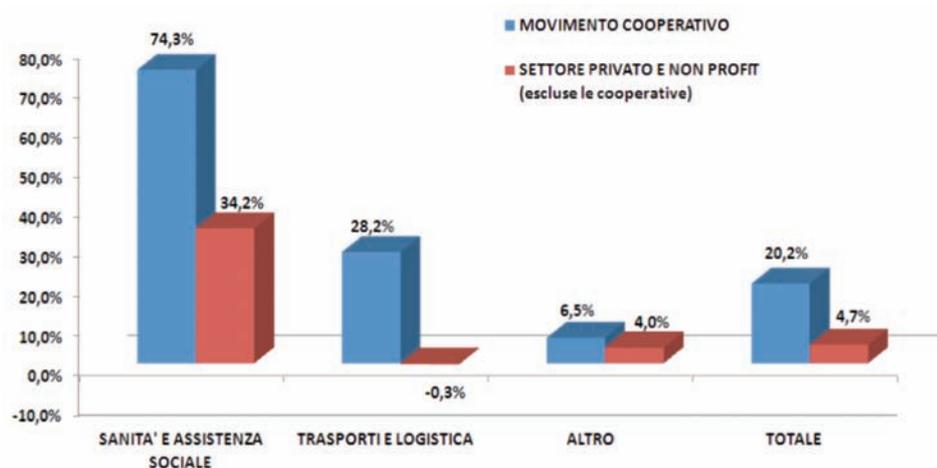
Grafico 4: Gli addetti - variazioni percentuali 2011-2001 (Elaborazioni su dati Istat)



Nel contesto della terziarizzazione dell'economia, il movimento cooperativo registra un trend di crescita dell'occupazione molto più sostenuto del privato non cooperativo sia nell'ambito della sanità e dell'assistenza sociale e sia nell'ambito dei trasporti-logistica.

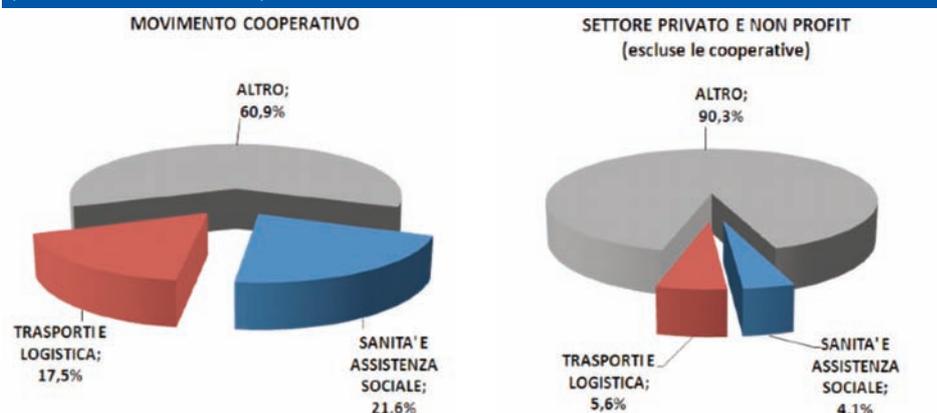
In particolare, nel settore sanità e assistenza sociale, il movimento cooperativo registra un incremento degli addetti occupati del +74,3%, rispetto al +34,2% del privato non cooperativo (di contro, si registra una contrazione di addetti pubblici nell'ambito della sanità e dell'assistenza sociale che si attesta al -8,6%). Nel settore dei trasporti-logistica, la crescita dell'occupazione cooperativa si attesta, invece, al +28,2%, mentre si segnala una lieve contrazione nel privato non cooperativo, pari al -0,3%.

Grafico 5: Gli addetti - variazioni percentuali 2011-2001 (Elaborazioni su dati Istat)



La crescita degli addetti nella cooperazione del settore sanità e assistenza sociale e in quello dei trasporti-logistica si riflette nell'aumento del peso occupazionale dei due settori rispetto al totale del movimento cooperativo. In tal senso, l'incidenza degli addetti nei due settori è passata, complessivamente, dal 31,5% del 2001 a quasi il 40% del 2011.

Grafico 6: Gli addetti - Ripartizione per settore di attività economica 2011 (Elaborazioni su dati Istat)

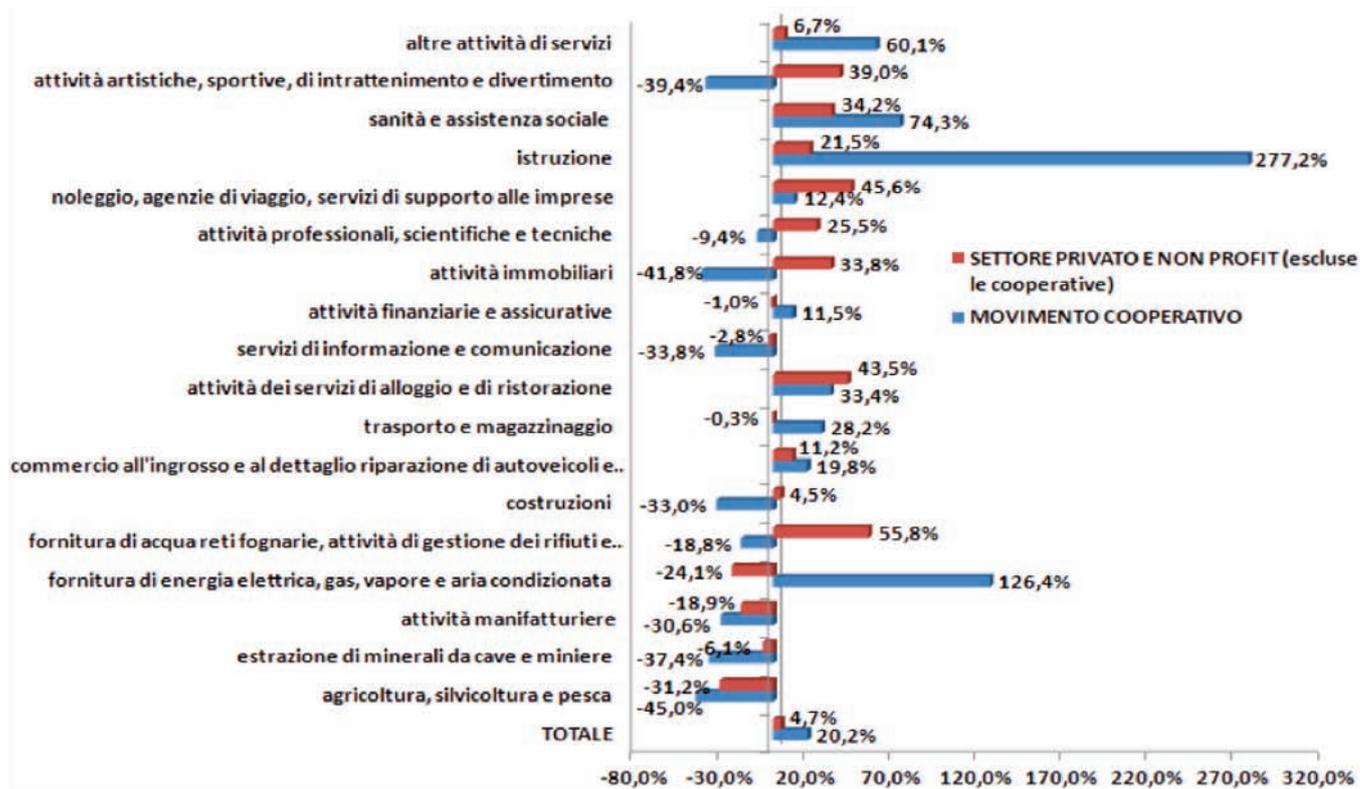


Nel settore privato (imprese e istituzioni non profit), escluse le cooperative, invece, il peso occupazionale aggregato dei due settori (sanità e assistenza sociale e trasporti-logistica) rispetto al totale non supera il 10%, facendo segnare solo un lieve incremento rispetto a dieci anni prima (si attesta, infatti, al 9,7% rispetto al 9,1% del 2001, in virtù dell'incremento degli addetti registrato nell'ambito sanitario e dell'assistenza sociale).

Nel processo di terzizzazione del sistema produttivo italiano, oltre ai settori sanità e assistenza sociale e trasporti-logistica, nel periodo intercensuario la crescita degli addetti è stata più sostenuta nel movimento cooperativo rispetto al privato non cooperativo nel settore dell'istruzione (+277% cooperazione, rispetto al +21,5% privato non cooperativo), nel settore delle altre attività di servizi in particolare alla persona (+60,1%, rispetto al +6,7%) e nel commercio e distribuzione (+19,8% nella cooperazione, contro il +11,2% nel privato non cooperativo).

Un trend di crescita dell'occupazione più dinamico nel privato non cooperativo si registra, invece, nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+43,5% privato non cooperativo, rispetto al +33,4% della cooperazione), nei servizi di supporto alle imprese (+45,6%, contro il +12,4%), nelle attività professionali e tecniche (+25,5%, contro il -9,4%), nelle attività artistiche, sportive e del tempo libero (+39%, contro il -39,4%). Una contrazione generalizzata dell'occupazione, più marcata in ambito cooperativo, si registra, infine, nei settori dell'editoria e della comunicazione (-2,8% privato non cooperativo, rispetto al -33,8% della cooperazione).

Grafico 7: Gli addetti - Variazioni percentuali 2011-2001 (Elaborazioni su dati Istat)



Appendice - Dati Censimento

I risultati presentati fanno riferimento ad elaborazioni realizzate sulla base dei dati messi a disposizione dall'ISTAT nel datawarehouse del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2011.

In particolare, l'analisi intercensuaria sugli "Addetti" (come definiti dall'ISTAT) fa riferimento alla pubblicazione dei "primi risultati" del Censimento 2011, diffusi dall'Istituto nel mese di Luglio 2013.

Dai dati emerge che ammontano a 1.123.807 gli addetti nelle cooperative nel 2011 (al netto dei lavoratori esterni e dei lavoratori temporanei, come definiti dall'ISTAT) rispetto ai 935.239 del 2001.

L'incidenza dell'occupazione cooperativa (in termini di addetti ISTAT) sul totale dell'occupazione del settore privato nel periodo intercensuario è cresciuta in modo sostenuto passando dal 5,8% del 2001 al 6,6% del 2011 (dati, peraltro, sottostimati in quanto non sono conteggiati come addetti nel movimento cooperativo gli addetti occupati in imprese non cooperative controllate da cooperative).